

# Riforma dei vitalizi sepolta. Gli esperti però sfilano

## In commissione al Senato andrà pure la Fornero. Peccato non serva a niente

### Paradosso

Dai presidenti emeriti della Consulta agli esperti di diritto Le audizioni sulla Richetti sono solo tempo perso

**I**eri doveva toccare a **Elsa Fornero**, ma se ne riparlerà mercoledì prossimo. Anche lei sarà “audita” come esperta dalla commissione Affari costituzionali del Senato sulla proposta di legge Richetti che – nelle intenzioni – doveva tagliare i vitalizi degli ex parlamentari, maturati prima della riforma del 2012. Ma che è destinata a rimanere lettera morta. Eppure la sfilata di presidenti emeriti della Corte Costituzionale, professori di diritto, consiglieri della Corte dei Conti e chi più ne ha più ne metta non si è fermata, anzi. Va avanti dal 19 settembre. A leggere i testi delle audizioni “informali”, alcuni pubblicati in Rete, c’è tutto e il contrario di tutto. Con dei paradossi. Un esempio? Nell’elenco figurano pure quelli che incassano l’assegno, tipo **Antonello Falomi** (presidente dell’Associazione ex parlamentari con un vitalizio da 4.852 euro netti al mese) e **Felice Besostri**, l’avvocato “affossatore” delle leggi elettorali che da ex senatore dei Ds prende 2.381 euro netti. Il primo ha da subito bollato la “Richetti” come “propaganda elettorale”, il secondo davanti a **Salvatore Torrìsi** (Ap) e colleghi ha detto che “l’unica fonte, per discipline aventi effetti sfavorevoli anche patrimoniali, non può che essere la legge”. Di parere opposto **Giuseppe Tesauro**. “Qualora si sottraesse alle presidenze delle Camere la competenza a disciplinare in materia di vitalizi e di pensioni – ha spiegato il presidente emerito della Corte Costituzionale – si introdurrebbero pesanti limiti alla loro potestà normativa sulle garanzie dei parlamentari”. Ecco, l’andazzo è questo.

Gio. Vel.

